



## News - Presentazione del progetto alla stampa

Martedì 9 ottobre l'Alta Via Dolomiti Bellunesi è stata presentata alla stampa di settore, assieme ai tre marketing manager dei partner del progetto: Vittorio Forato per AKU, Giorgio Rabajoli per Ferrino e Marco Capretta per Karpos.

La giornata di presentazione si è svolta nella cornice montana del rifugio Bruno Boz, punto finale della quinta tappa del trekking.

Dopo la presentazione al pubblico avvenuta a Pedavena (BL) lo scorso 29 settembre, in questo appuntamento c'è stato un momento di confronto tra i tre partner che condividendo i valori dell'Alta Via Dolomiti Bellunesi, si fanno portavoce di una montagna valorizzata, tutelata e interpretata nella chiave di un turismo "slow".

I presenti hanno avuto la possibilità di immergersi in questa realtà scoprendo il rifugio Bruno Boz, vivendo l'atmosfera autentica di uno dei rifugi punti di appoggio del trekking.

I gestori Daniele e Ginetta, per l'occasione hanno aperto il rifugio "fuori stagione" e fatto assaggiare alcune delle specialità gastronomiche locali di cui l'Alta Via Dolomiti Bellunesi vuole essere promotrice.

L'incontro ha permesso inoltre uno scambio di vedute, di idee e di concetti tra le varie realtà che accomunano il progetto, erano infatti presenti anche Gianni Poloniato per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, soggetto promotore del progetto, il presidente del CAI di Feltre Angelo De Simoi, sezione capofila delle 6 coinvolte (oltre a Feltre sono Belluno, Longarone, Val di Zoldo, Agordo e Oderzo).

Era presente inoltre il Ferruccio Pistoia consigliere del comune di Mezzano, proprietario del rifugio Boz. Ringraziamo poi il Custode Forestale Silvano Doff Sotta che ci ha accompagnato poi alla scoperta dei maestosi boschi della Val Noana.

Nella breve escursione per raggiungere il rifugio c'è stato un momento di presentazione del territorio grazie all'intervento di Teddy Soppelsa che oltre ad essere parte dell'ufficio marketing e comunicazione di AKU è un profondo conoscitore e promotore delle zone, va lui il merito nel 1994 di aver tracciato per primo il trekking del Parco, la *Transparco*, gettando il seme per quello che poi è diventato il progetto Alta Via Dolomiti Bellunesi. A fare da "padrone di casa" anche Manrico Dall'Agnola, Karpos, alpinista e climber che non ha

bisogno di presentazioni, che proprio sulle Torri di Neva, i torrioni che sovrastano il Rifugio Boz, ha aperto numerose vie alpinistiche.

La giornata si è svolta alternando alla presentazione momenti informali e conviviali che hanno dato vita ad una tavola di lavoro aperta gettando le basi per futuri sviluppi del progetto e delle collaborazioni tra le parti, una sorta di “hub” in quota.

Il progetto Alta Via Dolomiti Bellunesi ora prosegue con la finalizzazione degli strumenti di comunicazioni digitali e la realizzazione della guida da mandare in stampa con l’obiettivo di essere operativa al 100% dalla stagione estiva 2019.

Responsabile del progetto:

Marco Tonet

[marco.tonet@gmail.com](mailto:marco.tonet@gmail.com)

+39 3204284733

## **Nel cuore più selvaggio delle Dolomiti sta nascendo una nuova Alta Via**

Siamo in provincia di Belluno nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, uno degli ultimi angoli di *wilderness* delle Dolomiti rimasto tale perchè caratterizzato da valli impervie e poco accessibili che nascondono dei veri tesori naturali.

L'Alta Via Dolomiti Bellunesi, questo il nome di questo tracciato che sta prendendo vita, è pensata per essere percorsa in 7 giornate. Tappe e punti di appoggio sono liberamente programmabili con un unico denominatore comune: grandi dislivelli, lunghe distanze, ambienti spettacolari e sentieri distanti dal turismo di massa. Una riscoperta di una montagna che è rimasta immutata nel tempo e dove la natura si sta riprendendo spazi abbandonati dall'uomo.

Il percorso parte da Forno di Zoldo, punto più a nord del Parco e attraversa i gruppi del Prampèr - Mezzodì del Talvena e della Schiara. Aggira i selvaggi e quasi impenetrabili Monti del Sole, sale sui Piani Eterni, ci permette di ammirare le imponenti dolomitiche cime del Cimonega e poi, con una lunga traversata lungo le Vette Feltrine ci porta a Feltre, la porta meridionale del Parco.

Sono Dolomiti inaspettate per chi è abituato alla loro versione "patinata". Rifugi alpini, dove l'atmosfera e il contatto umano valgono più di tanti comfort e tecnologia. Dove non sempre si trova acqua calda, corrente elettrica, menù *à la carte* o il segnale per il vostro cellulare.

Sicuramente però stringerete dei legami con le persone che incontrerete, camminerete affianco a branchi di camosci, cervi e mufloni. Avrete la possibilità di ammirare più di 1700 specie botaniche tra cui alcune rarità a livello mondiale.

L'Alta Via Dolomiti Bellunesi nasce dall'impulso di un gruppo di ragazzi della Sezione CAI di Feltre, basandosi sulla *Transparco*, un tracciato delineato da Teddy Soppelsa nel 1994 quando il Parco Nazionale era appena nato.

Attraverso gli strumenti web l'obiettivo del progetto è quello di portare questi luoghi all'attenzione internazionale di persone che desiderano vivere una esperienza autentica di trekking nella natura selvaggia a pochi passi dalle Dolomiti più antropizzate.

La comunicazione viene fatta cercando di promuovere un escursionismo responsabile che vada ad approcciarsi in maniera consapevole all'ambiente.

Il progetto è sviluppato con il contributo del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e in collaborazione con le sezioni CAI di Agordo, Belluno, Longarone, Oderzo e Val di Zoldo e Feltre.

Fondamentale è stato il contributo di tre grandi aziende del mondo outdoor che hanno apprezzato il progetto e deciso di supportarlo: **AKU, Ferrino e Karpos**. Oltre al sostegno economico Ferrino fornirà dei kit bivacco (tenda, materassino e sacco piuma) offrendo un supporto diretto a quei rifugi che per l'esiguo numero di posti letto faticano a dare ospitalità a tutti gli escursionisti. AKU e Karpos forniranno inoltre abbigliamento e calzature ai gestori dei rifugi.

L'estate 2018 è dedicata alla definizione degli ultimi aspetti logistici, la tracciatura GPS del percorso, l'apposizione di targhette segnaletiche del percorso, la raccolta di materiale foto e video per la promozione.

Da poco ha aperto i battenti il sito web [www.altaviadolomitibellunesi.it](http://www.altaviadolomitibellunesi.it) e nel corso dei prossimi mesi si arricchirà di approfondimenti e contenuti multimediali. Sono attivi anche i canali Facebook e Instagram dove potete seguire gli avanzamenti del progetto e scoprire di più sui luoghi dell'Alta Via.

Dalla stagione 2019 l'Alta Via Dolomiti Bellunesi sarà a pieno regime. Vi aspettiamo nel cuore selvaggio delle Dolomiti.